AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
SETTORE **UFFICIO STAMPA**
Via VIII febbraio, 2 – 35122 Padova
stampa@unipd.it
http://www.unipd.it/comunicati
tel. 049-8273066/3041

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Padova, 29 ottobre 2018

PADOVA-CATAI: IL VARCO VERSO UNA NUOVA ASIA

Mercoledì 31 ottobre al Maldura i viaggi medievali tra Veneto e Cina

«Terra di meraviglie, terra di grazie e mali, di mitici animali da "bestiari". Arriva dai santuari fin sopra all'alta plancia il fumo della ganja e dell'incenso. E quel profumo intenso, è rotta di gabbiani: segno di vani simboli divini. E gli uccelli marini additano col volo la strada del Catai per Marco Polo.»

Così Francesco Guccini in *Asia* ricrea le atmosfere di un Oriente misterioso e affascinante, una cultura che ha toccato la terra d'Europa per il varco fiorente di una Venezia mercantile e marinara.

Da tribù di pastori nomadi, a uno degli eserciti più forti della storia. Sono i primi decenni del Duecento quando i Mongoli, sotto la guida dell'"immenso capo supremo" Gengis Khan e successori, riescono a costruire un impero dalle dimensioni senza precedenti, che si estende dalle rive dell'Oceano Pacifico fino al bacino del Danubio, includendo la Cina, l'Asia centrale, la Persia, la Russia e l'Ucraina. Uno spazio politico immenso che, abbracciando buona parte dell'Asia e dell'Europa orientale, facilita le relazioni tra Occidente ed Estremo Oriente. Missionari prima, e mercanti e religiosi poi, tutti si muovono da ponente verso il Catai, alla scoperta di quella parte settentrionale della Cina, ormai divenuta vero centro economico e geopolitico della potenza mongola. Con gli uomini, anche lettere, trattati e resoconti di viaggio travalicano i confini dell'impero, contribuendo a ridefinire l'immagine di un'Asia ormai completamente cambiata e rinnovata.

Nella diffusione di tali notizie, un ruolo di rilievo è giocato da Padova, centro universitario e religioso di primaria importanza, in cui si incrociano le esperienze di uomini come Pietro d'Abano - docente dell'Università patavina, primo a menzionare in un'opera il viaggio di Marco Polo - e Odorico da Pordenone, il missionario francescano che, al convento di Sant'Antonio (PD), detta al confratello Guglielmo da Solagna il resoconto del suo viaggio in India e in Cina.

Come sono giunte a Padova le notizie del remoto Catai e quali furono i canali utilizzati per la loro diffusione? E quale è stato il ruolo della nostra città nella penetrazione e contaminazione della cultura orientale nei nostri territori?

Il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DiSLL) e l'Istituto Confucio dell'Università di Padova organizzano alle **9.30 di mercoledì 31 ottobre, in Sala Merio Scattola di Palazzo Maldura** (piazzetta Gianfranco Folena 1, Padova), l'evento ***Padova e il Catai: viaggi medievali di uomini, testi e idee tra il Veneto e la Cina***.

Dopo i saluti istituzionali, l'iniziativa vedrà la partecipazione di ricercatori e studiosi di diversa formazione e provenienza, tra i quali **Alvaro Barbieri** (Università di Padova) **Vittorio Berti** e **Ivano Paccagnella** (Università di Padova), **Alvise Andreose** (Università e-campus), una delegazione di studiosi cinesi delle Università di Pechino e Nankai, guidata dal Vicedirettore dell'International Academy for Chinese Studies (IACS) dell'Università di Pechino e Direttore del Center for Research on the Silk Road and Inner Asia, **Rong Xinjiang**.

Tutto il programma su:
https://ilbolive.unipd.it/sites/default/files/2018-10/Padova%20e%20il%20Catai%20pieghevole.pdf